

guerra di tutte le isole dell'Egeo, ad eccezione del Dodecaneso italiano, è comandata dall'ammiraglio Conduriotis.

Ma intanto entrano in campo i due eserciti principali, il bulgaro e il serbo, contro le maggiori armate turche, che il generalissimo Nazim Pascià ha disseminate nel cuore della penisola. E bulgari e serbi ottengono subito risultati definitivi, i primi con mirabili sforzi, i secondi con maggiore facilità.

Comanda l'esercito bulgaro il generale Savof, che ha a capo di stato maggiore il Fitchef, e con le tre armate principali di Kutinchew, di Dimitrieff e di Ivanoff, il generalissimo predispone la campagna. Il 23 ed il 24 ottobre le prime linee turche sono sfondate a Kirk-Kilisse in una magnifica lotta che dà il primo segno della potenza bulgara; il 29 incominciano le avvisaglie della battaglia decisiva che si combatte a Lule-Burgas nella Tracia sulla seconda linea di difesa turca e che dura il 30, il 31 ottobre, il 1.º, il 2 e il 3 novembre. Battaglia di cinque giorni, la più gigantesca che l'Europa ricordi da quarantatrè anni.

Mentre i turchi battuti definitivamente in Tracia, si ritraggono sulla terza linea di difesa a Ciatalgia, a pochi chilometri dalla capitale (i bulgari sono loro già addosso e tentano dall'11 al 17 novembre attacchi d'assaggio), la prima armata investe regolarmente Adrianopoli — la